



REPORT 2025

(DAL 28 DICEMBRE 2024 AL 28 DICEMBRE 2025)

CAV “OLTRE IL GENERE”

Centro Anti Violenza per le vittime escluse dalla tutela: uomini e persone lgbt+

A cura di: Antonella Baiocchi, psicoterapeuta,
esperta in criminologia (www.antonellabaiocchi.it)

ATTIVO PER GLI UOMINI DAL 2020 PER LE PERSONE LGBT DAL NOVEMBRE 2023



TUTELA “OLTRE IL GENERE” PER LE VITTIME DI VIOLENZA

Durante il mandato 2016-2021, il Comune di S. Benedetto del Tronto si è fatto promotore del concetto innovativo delle “Pari Opportunità Inclusive”, a tutela delle vittime di violenza di qualsiasi sesso.

Nella speranza che Uomini e Donne si alleino per favorire la cultura del Rispetto ed aiutare le persone maltrattanti e maltrattate ad uscire dal circuito della violenza, il 27 agosto 2021 si posa questa panchina su cui l’artista Pietra Barrasso ha rappresentato la “Violenza Oltre Il Genere”



Inaugurazione Panchina Inclusiva di Tutte le Vittime



IL LOGO INCLUSIVO DI TUTTE LE VITTIME: DONNE, UOMINI, MINORI (ANIMALI E AMBIENTE)
Pietra Barrasso

©By Antonella Baiocchi - www.aprosir.it - www.laviolenzanonhasesso.com

LA PROSPETTIVA DELLA VIOLENZA CHE RICONCILIA UOMINI E DONNE LA VIOLENZA NON HA GENERE!

E' DOVUTA ALLA CULTURA TOSSICA DELLE PERSONE:
L'ANALFABETISMO PSICOLOGICO induce alla GESTIONE DICOTOMICA DELLE DIVERGENZE quindi al DEBOLICIDIO:
«prevaricazione/violenza/assassinio dell'interlocutore in POSIZIONE DI VULNERABILITA'/DEBOLEZZA per mano dell'interlocutore in POSIZIONE DI POTERE (potere: fisico, psicologico, economico, di ruolo, legale, etc.)»

UNO STESSO NEOLOGISMO PER TUTTE LE CATEGORIE DI VITTIME

«DEBOLICIDIO®»

FEMINICIDIO
MASCHICIDIO
INFANTICIDIO
GENOCIDIO
FETICIDIO
PARRICIDIO
MATRICIDIO
FRATICIDIO
ANZIANICIDIO
DISABILICIDIO
ANIMALICIDIO
AMBIENTICIDIO
ECCETERA

OGNI CATEGORIA HA MEDESIMO DIRITTO DI TUTELA! ANCHE GLI UOMINI!



INDICE

1 PREMESSA	2
1a - UNA GRAVE FALLA CULTURALE: LEGARE LA VIOLENZA AL GENERE!	2
1b - UOMO DEMONIZZATO E DONNA SANTIFICATA: GRAVISSIME CONSEGUENZE	2
1c - LA RIVOLUZIONE CULTURALE PARTITA DA S. BENEDETTO DEL TRONTO	3
1d - BREVE DESCRIZIONE DEL CAV OLTRE IL GENERE	3
2 REPORT 2025: 12 MESI DI SERVIZIO	4
2a - PROFILO DELLE 507 PERSONE CHE HANNO CHIESTO AIUTO AL CAV	4
SESSO	4
N. CONSULENZE EFFETTUATE	4
LE 112 DONNE: MOTIVO PER CUI HANNO CHIAMATO	4
PERSONE EFFETTIVAMENTE AIUTATE NEL 2025 e SESSO	5
ORIENTAMENTO SESSUALE	5
ETA'	5
NAZIONALITA'	6
RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO, REGIONI, PROVINCE	6
STATO CIVILE	7
NUMERO DI FIGLI	7
FIGLI E VIOLENZA ASSITITA	7
MINORI E TIPO DI VIOLENZA CUI SONO STATI ESPOSTI	8
2b - PROFILO DELLA PERSONA MALTRATTANTE: CHI E' IL CARNEFICE	8
SESSO E TIPOLOGIA DEI CARNEFICI CHE HANNO AGITO VIOLENZA	8
2c - TIPO DI VIOLENZA SUBITA DALLE 507 VITTIME	9
TIPO DI VIOLENZA SUBITA DAI 411 UOMINI E DALLE 96 DONNE LESBICHE	9
MODALITA' IN CUI E' STATA ESPLETATA LA VIOLENZA DAI CARNEFICI	10
3 DISCUSSIONE DEI RISULTATI	12
PROFILO DELLE 507 VITTIME CHE HANNO CHIAMATO AL CAV OLTRE IL GENERE	12
PROFILO DELLA PERSONA MALTRATTANTE: CHI E' IL CARNEFICE	13
TIPI DI VIOLENZA SUBITA DAI 411 UOMINI E DALLE 96 DONNE	13
4 CONCLUSIONI	14
 APPENDICE	 16
CINQUE ANNI DI REPORT A CONFRONTO	16
CONTATTI	16
OFFERTA PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI E FORZE DELL'ORDINE	17



1 PREMESSA

1a) UNA GRAVE FALLA CULTURALE: L'ERRORE DI LEGGERE LA VIOLENZA COME "QUESTIONE DI GENERE"

La missione del nostro Centro è contribuire a liberare la cultura della violenza da un grave limite ideologico che, da decenni, ostacola la comprensione e il contrasto efficace di questo fenomeno: **l'idea che la violenza sia un tratto insito nel genere maschile e che le donne, per natura, appartengano alla categoria delle vittime.**

Questa visione – che definiamo *Unidirezionale* – è profondamente radicata nel sistema istituzionale, scientifico, mediatico e nell'opinione pubblica.

Secondo tale paradigma:

- l'uomo è a priori **carnefice/colpevole**,
- la donna è a priori **vittima/innocente**,
- ogni evidenza contraria viene relegata a eccezione, giustificazione o irrilevanza.

Si tratta di credenze culturali, non scientifiche. Non poggiano su dati, ma su pregiudizi consolidati.

Il nostro lavoro multidisciplinare e i dati raccolti in sei anni di attività mostrano esattamente il contrario: **la violenza è un comportamento umano, non un attributo del sesso biologico.**

Il cuore del problema non è il genere:

è la **povertà di competenze emotive e relazionali**, quella forma di fragilità culturale che definiamo *Analfabetismo Psicologico*.

In assenza di adeguati strumenti interiori, molte persone – uomini e donne – gestiscono le divergenze tramite mappe mentali fallate:

- convinzione di possedere la “verità assoluta”,
- incapacità di accogliere il diverso da sé,
- gestione dicotomica del conflitto (“o vinco io o vinci tu”),
- uso del potere fisico, psicologico, economico o legale per prevalere.

Dove esiste questa mentalità, nasce **la discriminazione**: l'altro, percepito come “sbagliato”, deve essere corretto, zittito, controllato o annullato. È da qui che si genera la violenza.

Storicamente, per secoli l'uomo ha occupato la posizione di potere, e ha quindi agito violenza su donne, minori e uomini considerati “divergenti”.

Oggi, emancipandosi da una posizione subordinata, anche molte donne – quando si trovano al vertice del potere relazionale, affettivo, familiare – agiscono le stesse dinamiche di prevaricazione.

La violenza, dunque, **non è una questione di genere**:

è una questione di **posizione di potere** e di alfabetizzazione emotiva.

Il nostro compito è diffondere questa consapevolezza e promuovere una cultura basata sul rispetto reciproco, sulla gestione sana delle divergenze e sulla tutela inclusiva di *tutte* le vittime.

1b) L'UOMO DEMONIZZATO E LA DONNA SANTIFICATA: CONSEGUENZE GRAVISSIME

La credenza unidirezionale produce effetti sociali estremamente dannosi.

1. Una discriminazione istituzionale anticostituzionale.

In Italia, l'intero sistema della tutela (CAV, Case Rifugio, fondi pubblici, 1522, servizi di supporto) è dedicato esclusivamente alle donne.

Gli uomini vittime di violenza domestica e le persone LGBT **non hanno alcuna forma di protezione finanziata dallo Stato**.

Esistono dunque vittime “di Serie A” e vittime “di Serie B”.

2. Il fallimento delle politiche di contrasto.

Concentrarsi sul “problema uomo” significa colpire la parte sbagliata del fenomeno.

La radice della violenza è culturale e riguarda uomini e donne affetti da analfabetismo psicologico.

Finché non si affronta la *vera* causa, la violenza non potrà diminuire.



3. Distorsioni nell'operato dei professionisti.

Magistrati, assistenti sociali, psicologi, forze dell'ordine sono spesso influenzati dall'assunto ideologico secondo cui l'uomo è colpevole e la donna innocente.

Questo compromette il discernimento e produce decisioni ingiuste, inefficaci e dannose.

4. Pregiudizi mediatici.

Le violenze subite dalle donne ricevono enorme visibilità; quelle subite dagli uomini vengono oscurate.

Persino i casi gravissimi – come uomini sfregiati con l'acido o l'unico morto italiano per attacco con acido, Rosario Almiento – restano invisibili perché disturbano la narrazione dominante.

5. Una lettura distorta delle statistiche.

Si giustifica l'assenza di tutela per gli uomini sostenendo che “le donne sono molte di più”.

In realtà, in Italia non esistono studi sistematici sulla vittimizzazione maschile: non è scientificamente possibile fare confronti validi.

E anche se lo fosse, **le minoranze non si discriminano**.

Il prezzo più alto di questa distorsione lo pagano **i minori**, sempre esposti a violenze assistite perpetrata da adulti – uomini e donne – e da sistemi culturali incapaci di tutelarli davvero.

La nostra prospettiva inclusiva ha due grandi potenzialità:

1. **Riconciliare uomini e donne**, unendoli contro il vero nemico: l'analfabetismo psicologico.
2. **Restituire tutela a tutte le vittime**, indipendentemente dal genere.

1c) LA RIVOLUZIONE CULTURALE PARTITA DA SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Affermare che la violenza è bidirezionale significa andare contro il politicamente corretto e contro un sistema che trae forza e visibilità dalla narrazione unidirezionale.

Per questo gli amministratori pubblici stentano ad esporsi: a parte alcune timide eccezioni si cominciano ad intravedere solo da quest' anno, per anni l'unica eccezione documentata è stata la sottoscritta, quando dal 2016 al 2021, in qualità di Assessore alle Pari Opportunità del Comune di San Benedetto del Tronto, ho denunciato pubblicamente le distorsioni culturali del sistema della violenza e ho affermato, contro ogni pressione, che **la violenza non è una questione di genere ma di cultura e di alfabetizzazione emotiva**.

Da queste radici sono nate:

- conferenze, convegni, interventi nei media;
- la Cabina di Regia Antiviolenza comunale (2017);
- la Task Force Solidale di psicoterapeuti durante il lockdown;
- l'apertura, nel 2020, del **CAV Oltre il Genere**, primo centro italiano a tutela di tutte le vittime, compresi gli uomini, voluto da un Comune: il Comune di San Benedetto del Tronto (assessorato alle Pari Opportunità);
- la **panchina inclusiva**, prima in Italia, dedicata a uomini, donne e minori vittime di violenza domestica.

Questa rivoluzione culturale, partita da un Comune, oggi è **diventata un movimento nazionale**.

1d) BREVE DESCRIZIONE DEL CAV OLTRE IL GENERE

Il CAV Oltre il Genere nasce come risposta concreta alla discriminazione istituzionale verso le vittime maschili e LGBT.

È un servizio totalmente gratuito, gestito con risorse volontarie, che opera quotidianamente su tutto il territorio nazionale grazie alla modalità online.

Il CAV offre:

- ascolto, supporto psicologico e orientamento;
- primi colloqui psicoterapeutici;
- consulenze legali;



- accompagnamento nel percorso di uscita dal circuito della violenza.

Pur essendo aperto a tutti, per forza di priorità ci dedichiamo soprattutto a chi **non ha altro luogo di tutela**: uomini etero e gay, donne lesbiche, persone LGBT, padri in difficoltà, vittime ignorate dai servizi istituzionali.

Il call center – gestito dall'operatrice Mara Vena – è attivo ogni giorno dalle 8 alle 20, festivi inclusi (www.laviolenzanonhasesso.it).

2 REPORT 2025: 12 MESI DI SERVIZIO

Dal 28 dicembre 2024 al 28 dicembre 2025 si sono rivolti al nostro Call Center **512** persone. Un numero significativamente più alto rispetto agli altri anni, probabilmente generato dalla maggior divulgazione e visibilità mediatica che siamo riusciti ad ottenere.

Riportiamo di seguito la descrizione del campione di utenti.

2a) PROFILO DELLE 512 PERSONE VITTIME DI VIOLENZA

Tab.1 SESSO DELLE 512 PERSONE CHE HANNO CHIAMATO IL CAV NEL 2025

SESSO	Valori Assoluti	Valori percentuali
M	400	78%
F	112	22%
TOTALE	512	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 1

Su 512 persone che hanno chiamato il C.A.V. OLTRE IL GENERE, il 78% era di sesso maschile, il 22% di sesso femminile.

Tab. 2 NUMERO DI CONSULENZE EFFETTUATE E MODALITA' DELLA CONSULENZA

CONSULENZE EFFETTUATE ALLE 512 PERSONE	Valori Assoluti	Valori percentuali
Via telefono	1624	98%
Videoconferenza	39	2%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 2

In un anno di servizio, il C.A.V. OLTRE IL GENERE ha effettuato in totale 1663 consulenze: la gran parte via telefono. Questo numero comprende i colloqui con l'operatore del call center, con la psicoterapeuta e con l'avvocato.

Tab.3 LE 112 DONNE: MOTIVO PER CUI HANNO CHIAMATO

DONNE: MOTIVO ACCESSO	Valori Assoluti	Valori percentuali
AIUTO PER SE STESSE		
Problemi col partner uomo	5	4%
Problemi con la partner donna	96	86%
AIUTO PER UOMINI VITTIME	11	10%
Totale	112	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 3

Il 90% delle donne si è rivolta al C.A.V. OLTRE IL GENERE, per chiedere aiuto per se stesse: 5 donne etero (4%) per problemi col partner (le abbiamo convogliate ai Centri Antiviolenza convenzionali) 96 donne lesbiche (86%), per problemi con le partner.



11 donne hanno chiesto aiuto per uomini del loro ambito amicale che subivano violenza: tutti e 11 presi in carico. Questo significa che nel 2024 abbiamo aiutato **411 uomini e 96 donne lesbiche: in totale 507 persone**

Tab. 4 PERSONE EFFETTIVAMENTE AIUTATE NEL 2025 e SESSO

	Uomini aiutati	Donne aiutate
Sesso	411	96
%	81%	19%
TOTALE PERSONE AIUTATE	507	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 4

Nel 2025 abbiamo aiutato in totale **507 PERSONE**: l'81% (411) erano uomini mentre il 19% erano donne (96 donne lesbiche, che hanno chiesto aiuto per problemi con le loro partner).

Tab. 5 ORIENTAMENTO SESSUALE DELLE 507 PERSONE ACCOLTE

ORIENTAMENTO SESSUALE		V.A.		%
ETERO		369 uomini		73%
OMOESSUALI	Gay	42	138 omosessuali	8%
	Lesbiche	96		19% 27%
Totale		507		100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 5

369 uomini erano eterosessuali (il 73% dell'intero campione di 507 persone che hanno chiesto aiuto). 138 persone (il 27% dell'intero campione di 507 persone aiutate) ha dichiarato di essere omosessuale: 42 gay (pari all' 8% del campione totale formato da 507) e 96 lesbiche (pari al 19% del campione totale formato da 507 persone).

Tab. 6 ETA' delle 507 PERSONE ACCOLTE

FASCE D'ETA'	411 Uomini (etero+gay)		96 Donne lesbiche	
	V.A.	%	V.A.	%
60 ed oltre	29	7%		
50-59	82	20%	18	19%
40-49	160	39%	68	71%
30-39	95	23%	10	10%
18-29	45	11%		
Sub Totale	411	100%	96	100%
Totale	507 persone			

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 6

Nel gruppo di 411 uomini (369 etero + 42 gay), la fascia di età maggiormente rappresentata era **40-49 anni (39%)**, seguita dalla fascia di età **30-39 (23%)** e dalla fascia di età **50-59 (20%)**. In sintesi l'86% degli uomini (20% + 39% + 23%) appartenevano alla fascia di età tra i 30 e i 59 anni.

Nel gruppo di 96 donne, 68 donne su 96 avevano un'età compresa tra **40-49 anni (71%)**.



Tab. 7 NAZIONALITA' DELLE 507 PERSONE ACCOLTE

NAZIONALITA'	Valori Assoluti	Valori percentuali
Italiana	493	97%
Straniera	14	3%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 7

493 accolte erano di nazionalità Italiana (alcune persone nate in Italia da genitori stranieri); 14 di nazionalità straniera (rumeni, albanesi, Francesi)

Tab. 8 RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO, REGIONI, PROVINCE

RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO: REGIONI E PROVINCE INTERESSATE						
RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO	Uomini aiutati		Regioni e province più rappresentate:			
	Valori Assoluti	Valori %	REGIONE	V.A.	% sul campione totale	REGIONI + RAPPRESENTATE Sul campione totale di 507
NORD	141	28%	LOMBARDIA	18		VENETO con 10% del campione totale
			PIEMONTE	26		
			VENETO	52	10%	
			FRIULI VENEZIA G.	12		
			EMILIA ROMAGNA	33		
CENTRO	272	54%	MARCHE:	122	24%	MARCHE: 24% LAZIO: 20% del campione totale
			LAZIO	101	20%	
			UMBRIA	49		
			TOSCANA			
SUD – ISOLE Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna	94	18%	ABRUZZO:	62	12%	ABRUZZO: 12% del campione totale
			CAMPANIA	13		
			MOLISE	8		
			PUGLIA	4		
			SICILIA	7		
			Totali	507	100%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 8

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è stata anche questo anno il Centro Italia, con il 54% di richieste di aiuto. Il 28% delle vittime ha chiamato dal Nord; il 18% ha chiamato dal sud Italia;

Le Regioni più rappresentate sono state: le Marche con il 24% di richieste di aiuto; il Lazio con il 20% di richieste di aiuto, seguiti da Abruzzo (12%) e Veneto con i 10%;



Tab. 9 STATO CIVILE DELLE 507 PERSONE ACCOLTE

STATO CIVILE (RAPPORTO CON IL CARNEFICE)					
	411 UOMINI (369 etero+ 42 gay)			96 DONNE (lesbiche)	
	V.A.	%		V.A.	%
	/	/			
Non convivente (relazione non ufficiale)	5	1%		6	6%
Convivente/ Coniugato	28	7%		59	61% 94%
Coniugato/Convivente in separazione	213	52%	92%	31	33% 33%
Separato	165	40%			
Divorziato					
Non indicato	/	/			
Totale	411	100%		96	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 9

Nel gruppo di 411 uomini in difficoltà (etero e gay insieme), il 92% (378 uomini) era costituito da uomini in fase di separazione (213 uomini pari al 52%) e già separati (165 persone, pari al 40%).

Nel gruppo delle 96 donne, il 94% delle donne in difficoltà ha dichiarato di essere conviventi (il 61%) e in fase di separazione (33%). Tutti hanno lamentato problematiche inerenti a divergenze con partner o ex partner: uomini con donne, uomini con uomini, donne con donne.

il Report mostra come, la violenza appartenga ad ogni genere e come, nella gran parte dei casi **cioè che la fa scattare è l'incapacità di mediare tra le divergenze**.

Tab. 10 NUMERO DI FIGLI DELLE 507 PERSONE AIUTATE

N. figli per genitore	Numero di figli per ciascun genitore					Totale
	0	1	2	3	4	
Numero di figli e %	68 13%	205 40%	185 37%	33 7%	16 3%	439 genitori (87%)
Numero totale di figli	0	205	370	99	64	738 figli
N. di figli Minori		199	351	83	45	678 MINORI
SU 738 FIGLI, 678 SONO RISULTATI ESSERE MINORI						

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 10

439 delle 507 persone aiutate (pari al 87%), è risultato essere genitore di 738 figli, di cui 678 minori.

Come vedremo nella tabella successiva tutti i minori sono stati esposti a violenza assistita!

Tab. 11 FIGLI E VIOLENZA ASSITITA

NUMERO DI GENITORI	N. FIGLI	Di cui Minori	Esposizione a VIOLENZA ASSITITA
439 GENITORI (87%)	738	678	678 minori esposti a violenza assistita

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE



Descrizione Tabella 11

439 persone su 507 erano genitori di **738 figli**, di cui **678** sono risultati essere minori.

Tutti i **678 minori** sono stati esposti alle violenze ed angherie familiari.

Tab. 12 MINORI E TIPO DI VIOLENZA CUI SONO STATI ESPOSTI

Tipi di violenza sui Minori	% di Minori che ha subito quel tipo di violenza	Esposizione a VIOLENZA ASSITITA
TRIANGOLAZIONE AFFETTIVA ABUSANTE (ex alienazione parentale e genitoriale): messi contro il genitore e la famiglia oggetto di ostilità allontanati arbitrariamente dal genitore oggetto di ostilità con varie scuse	87%	678 minori esposti a violenza assistita
esposti a litigi e angherie tra partner e contro i familiari: violenza verbale, rottura oggetti, violenza fisica)	91%	
Oggetto di atti di aggressività verbale e fisica	39%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 12

Le principali lamentate sono le seguenti

- 87% dei minori : esposti a TRIANGOLAZIONE AFFETTIVA ABUSANTE (ex alienazione parentale e genitoriale): messi contro il genitore e la famiglia oggetto di ostilità
- 91% dei minori: esposti a litigi e angherie tra partner e contro i familiari: violenza verbale, rottura oggetti, violenza fisica)
- 39% dei minori: oggetto di atti di aggressività verbale e fisica

Tutto questo a conferma dell'incapacità genitoriale di tutelare i figli dalla Violenza Assistita.

2b) PROFILO DELLA PERSONA MALTRATTANTE: CHI E' IL CARNEFICE

Tab. 13 SESSO E TIPOLOGIA DEI CARNEFICI CHE HANNO AGITO VIOLENZA SULLE 507 PERSONE

TIPOLOGIA DEI CARNEFICI che hanno agito violenza sulle 507 persone	SESSO DEI CARNEFICI			
	369 ETERO SONO STATI VITTIME DI		42 GAY SONO STATI VITTIME DI	96 LESBICHE SONO STATE VITTIMA DI
	DONNE V. A. e %	UOMINI NI V. A. e %	UOMINI OMOSESSUALI V. A. e %	DONNE LESBICHE V. A. e %
Partner, ex Partner	369 (100%)		42 (100%)	96 (100%)
Altre tipologie	/	/	/	/
DONNE CARNEFICI	369 Donne Carnefici			96 Donne Carnefici
465 DONNE MALTRATTANTI (369+96)				
UOMINI CARNEFICI		/	42 Uomini Carnefici	
42 UOMINI MALTRATTANTI				
ALTRI PERSONE	Il 92% degli etero		Il 96 % dei 138 omosessuali	



COINVOLTE NELLA VIOLENZA¹ Parenti, amicizie solidali con la/il maltrattante	(340 persone) ha dichiarato il coinvolgimento nella violenza anche di altre persone (uomini e donne)	(132 persone) ha dichiarato il coinvolgimento nella violenza anche di altre persone (uomini e donne)
--	--	--

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 13

GRUPPO TOTALE DI 507 PERSONE: il 100% del gruppo ha dichiarato di aver subito violenza da Partner ed ex partner. Nei dettagli:

- **Gruppo dei 369 etero:** Tutti hanno subito violenza da partner ed ex partners donne; quindi **369 uomini hanno subito violenza da 369 donne.**
- **Gruppo dei 42 gay:** Tutti hanno subito violenza dai partner ed ex partners uomini; quindi **42 uomini hanno subito violenza da 42 uomini.**
- **Gruppo delle 96 lesbiche:** Tutte hanno subito violenza dalle partner ed ex partners; quindi **96 donne hanno subito violenza da 96 donne.**

DONNE MALTRATTANTI: in totale sono **465 donne** (96 donne hanno agito violenza su partner donne; 369 donne hanno agito violenza su partner uomini)

UOMINI MALTRATTANTI: in totale **42 uomini** gay hanno agito violenza sui loro partner uomini.

NELLA GRAN PARTE DEI CASI C'E' STATO IL COINVOLGIMENTO DI ALTRE PERSONE NEI MALTRATTAMENTI: il 92% degli etero e il 96% degli omosessuali, **hanno denunciato l'intromissione nel maltrattamento anche di altre persone (sia di sesso femminile che maschile):** amici e parenti, solidali con la/il maltrattante (suoceri, cognati, amici) attraverso anche diffamazioni e dichiarazioni fasulle di aver assistito a violenze, etc..

Questa tabella mette in luce come la violenza sia Bidirezionale: il ruolo di Carnefice e Vittima non dipende dal Genere. **Ogni Genere può essere vittima e carnefice di qualsiasi altro Genere.**

2c) TIPO DI VIOLENZA SUBITA DALLE 507 VITTIME

Tab. 14 TIPO DI VIOLENZA SUBITA DAI 411 UOMINI E DALLE 96 DONNE LESBICHE

	Tipo di violenza subita			
	SOLO PSICOLOGICA		ANCHE FISICA ²	
	V.A.	%	V.A.	%
411 UOMINI	78 Uomini 411	19%	333 Uomini 411	81%
96 DONNE LESBICHE	20 Donne su 96	21%	76 Donne su 96	79%
507 PERSONE (gruppo totale)	98 persone su 507 (19%) ha subito solo violenza psicologica		409 persone su 507 (81%) ha subito anche violenza fisica	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 14

¹ Vittima di un nucleo misto (uomini e donne: genitori, parenti, colleghi, amici, conoscenti, studenti)

² Abbiamo scritto "anche" fisica per ricordare un aspetto che sfugge a molti (a causa della scarsa competenza in ambito psicologico): cioè il fatto che le violenze Fisiche comportano sempre immediate "ferite" anche al Mondo Interiore (Psiche). Dal saggio "La Violenza non ha sesso" , autore Antonella Baiocchi, edito da Alpes Italia, 2019



Nel campione totale di 507 persone: il 19% delle persone aiutate ha subito solo **violenza psicologica**; l'81% anche violenza fisica.

Nei dettagli:

- **Nel gruppo dei 411 UOMINI ETERO**, il 19% degli uomini ha subito solo **violenza psicologica**. Nell' 81 % dei casi anche violenza fisica.
- **Nel gruppo delle 96 DONNE LESBICHE**, il 21% delle donne ha subito solo **violenza psicologica**. Nel 79 % dei casi anche violenza fisica.

INFORMAZIONE: le violenze Fisiche comportano **sempre** immediate "ferite" anche al Mondo Interiore, alla Psiche. Quindi si può affermare che il 100% del campione ha subito violenza Psicologica.

**Tab. 15 MODALITA' IN CUI E' STATA ESPLETATA LA VIOLENZA DAI CARNEFICI:
DALLE 369 DONNE ETERO, DALLE 96 DONNE LESBICHE E DAI 42 UOMINI GAY**

TIPO DI VIOLENZA NEI DETTAGLI		I CARNEFICI		
VIOLENZA FISICA		369 donne	96 lesbiche	42 uomini
Tirare oggetti	369 etero hanno agito violenza su uomini	72%	69%	60%
spinte, strattoneare, graffi, tirato i capelli	96 lesbiche hanno subito su partner donne	83%	81%	84%
schiaffi, calci, pugni, morsi	42 gay hanno agito violenza su uomini	49%	69%	91%
Ferire con forbici, coltelli, oggetti appuntiti		21%	20%	/
VIOLENZA PSICOLOGICA				
Insulti	100%	100%	100%	100%
Disprezzo, derisione e paragoni svilenti su importanti aspetti della vita (sessuale, fisico, economico, aspetto fisico, istruzione, abbigliamento, etc.)	90%	100%	100%	100%
Pretesa di controllo: del cellulare, di come spendere denaro, come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico, chi frequentare, hobby cui dedicarsi	72%	80%	79%	79%
invio messaggi, e-mail, lettere, telefonate o regali indesiderati	99%	91%	93%	93%
TRIANGOLAZIONE		92%	34%	37%
Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa	89%	79%	49%	49%
Pretesa di voler decidere tutto	70%	69%	93%	93%
Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce	77%	4%	2%	2%
Provocazioni verbali e/o fisiche, con l'intento di scatenare una reazione	76%	76%	63%	63%
Critiche e/o offese ai parenti e imporre di non frequentarli	67%	41%	51%	51%
Danneggiare o distruggere oggetti o beni personali dell'uomo, o minacciare di farlo	89%	68%	62%	62%
Ipercontrollo del partner con sfiducia cronica nei confronti della sua fedeltà e sincerità (dal controllo del pc, del cellulare, continue telefonate di verifica del luogo dove si trova il partner all'essere seguito, spiato, con appostamenti all'uscita da casa, lavoro)	66%	59%	69%	69%
Critiche, umiliazioni ed offese in pubblico	67%	54%	48%	48%



Silensi ostinati, essere ignorato in modo protratto, non essere preso in considerazione, non rispondere alle domande	89%	91%	22%
Impedire di frequentare (quantomeno limitare) i rapporti con la famiglia, con amici, con i figli	46%	51%	41%
Essere seguito e/o controllato negli spostamenti, nel cellulare, nei social network	21%	43%	35%
Minaccia di far del male ai figli, animali domestici	6%	4%	2%
Minacciare di uccidersi, o altri gesti di autolesionismo	74%	63%	29%
Essere registrati e filmati in prospettiva di costruire accuse di violenza	95%	56%	2%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 15

Le 507 persone hanno subito dai loro maltrattanti una violenza molto simile, senza significative differenze, a dimostrazione che uomini e donne agiscono la medesima violenza su vittime maschili e femminile.

Si possono comunque sollevare le seguenti considerazioni:

Da una sommaria comparazione sembrerebbe che:

1. **"Ferire con forbici, coltelli, oggetti appuntiti"** è una modalità di Violenza Fisica presente nelle donne violente (il 21% delle violente etero e il 20% delle donne violente lesbiche) ed assente nel gruppo dei 42 uomini violenti. Si potrebbe azzardare quindi una lieve predisposizione da parte delle donne ad "aiutarsi" con suppellettili esterni nei loro agiti violenti;
2. **"Insulti Disprezzo, derisione e paragoni svilenti su importanti aspetti della vita (sessuale, fisico, economico, aspetto fisico, istruzione, abbigliamento, etc.)"** sempre presente in tutti i carnefici di qualsiasi sesso. (100%)
3. **"Silensi ostinati, essere ignorato in modo protratto, non essere preso in considerazione, non rispondere alle domande"** sono presenti soprattutto nelle donne (89% e 91%) e solo il 22% negli uomini, più propensi probabilmente, a passare all'atto e al chiarimento.
4. **"Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa"** una modalità di Violenza Psicologica significativamente presente tra le donne violente: nell'89% delle violente etero e nell'79% delle violente lesbiche;
5. **"Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce"** una modalità di Violenza Psicologica presente solo nei nuclei dove i partner hanno procreato figli: nel gruppo delle 369 etero violente è stato utilizzato in modo considente (77%) mentre è praticamente assente negli omosessuali;
6. **"Minacciare di uccidersi, o altri gesti di autolesionismo"** una modalità di Violenza Psicologica presente nel 74% delle donne etero, 63% nelle donne lesbiche e solo nel 29% degli uomini;
7. **"Essere registrati e filmati in prospettiva di costruire accuse di violenza"** una modalità di Violenza Psicologica attuata prevalentemente dalle donne (95% delle carnefici etero, e praticamente assente negli uomini gay (2%): forse perché le donne, consapevoli dei privilegi che il sistema gli riserva a seguito della concezione Unidirezionale che le considera a priori vittime e innocenti, li cavalcano per ottenere tossici vantaggi e vendette preclusi agli uomini?

Un dato significativo riguarda la "triangolazione", un particolare tipo di violenza psicologica che si verifica quando uno o entrambi i genitori cercano di allearsi con i figli per agire contro il partner. Si tratta di un meccanismo che si verifica spesso nei casi di separazione quando la madre o il padre cercano di mettere il figlio contro l'altro genitore arrivando anche a distruggere il rapporto.

Interessante notare che questa tossica modalità è stata utilizzata dal 92% delle donne etero maltrattanti.



3 DISCUSSIONE DEI RISULTATI

3a) PROFILO DELLE 507 VITTIME CHE HANNO CHIAMATO AL CAV OLTRE IL GENERE

Dal 28 dicembre 2024 al 28 dicembre 2025 si sono rivolti al nostro Call Center **512 persone**. Un numero significativamente più alto rispetto agli altri anni, probabilmente generato dalla maggior divulgazione e visibilità mediatica che siamo riusciti ad ottenere.

Numeri consulenze effettuate

In un anno di servizio, il C.A.V. OLTRE IL GENERE ha effettuato in totale **1663 consulenze**: la gran parte via telefono. Questo numero comprende i colloqui con l'operatore del call center, con la psicoterapeuta e con l'avvocato.

Sesso

Su 512 persone che hanno chiamato il C.A.V. OLTRE IL GENERE, il 78% era di sesso maschile (400 maschi), il 22% di sesso femminile (112 donne).

Motivo per cui hanno chiamato

Il 90% delle donne si è rivolta al C.A.V. OLTRE IL GENERE, per chiedere aiuto per se stesse: 5 donne etero (4%) per problemi col partner (le abbiamo convogliate ai Centri Antiviolenza convenzionali) 96 donne lesbiche (86% delle donne che hanno chiamato), per problemi con le partner.

11 donne hanno chiesto aiuto per uomini del loro ambito amicale che subivano violenza: tutti e 11 gli uomini sono stati presi in carico. Questo significa che nel 2025 abbiamo aiutato **411 uomini e 96 donne lesbiche: in totale 507 persone**

Orientamento sessuale

369 uomini erano eterosessuali (il 73% dell'intero campione di 507 persone). **138 persone erano omosessuali (il 27%)**: 42 gay (pari all' 8% del campione totale formato da 507) e 96 lesbiche (pari al 19% del campione totale formato da 507 persone).

Fascie di età

Nel gruppo di 411 uomini (369 etero + 42 gay), la fascia di età maggiormente rappresentata era 40-49 anni (39%), seguita dalla fascia di età 30-39 (23%) e dalla fascia di età 50-59 (20%). In sintesi l'86% degli uomini (20% + 39% + 23%) appartenevano alla fascia di età tra i 30 e i 59 anni.

Nel gruppo di 96 donne, 68 donne su 96 avevano un'età compresa tra 40-49 anni (71%).

Nazionalità

493 persone (97%) erano di nazionalità Italiana (alcune persone nate in Italia da genitori stranieri); 14 persone (3%) di nazionalità straniera (rumeni, albanesi, Francesi)

Provenienza

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è stata anche questo anno il Centro Italia, con il 54% di richieste di aiuto. Il 28% delle vittime ha chiamato dal Nord; il 18% ha chiamato dal sud Italia;

Le Regioni più rappresentate sono state: le Marche con il 24% di richieste di aiuto; il Lazio con il 20% di richieste di aiuto, seguiti da Abruzzo (12%) e Veneto con i 10%;

Stato civile

Nel gruppo di 411 uomini in difficoltà (etero e gay), il 92% (378 uomini) era costituito da uomini in fase di separazione e già separati .

Nel gruppo delle 96 donne, il 94% delle donne in difficoltà ha dichiarato di essere conviventi (il 61%) e in fase di separazione (33%). Tutti hanno lamentato problematiche inerenti a divergenze con partner o ex partner: uomini con donne, uomini con uomini, donne con donne.

Il Report mostra come, la violenza appartenga ad ogni genere e come, nella gran parte dei casi ciò che fa scattare è l'incapacità di mediare tra le divergenze.

Minori e Violenza Assistita

439 delle 507 persone aiutate (pari al 87%), è risultato essere genitore di **738 figli**, di cui **678 minori**.

Come vedremo nella tabella successiva

Tutti i 678 minori sono stati esposti sono stati esposti a violenza assistita e subita!



Le principali violenze lamentate sono le seguenti

- 87% dei minori : esposti a TRIANGOLAZIONE AFFETTIVA ABUSANTE (ex alienazione parentale e genitoriale): messi contro il genitore e la famiglia oggetto di ostilità
- 91% dei minori: esposti a litigi e angherie tra partner e contro i familiari: violenza verbale, rottura oggetti, violenza fisica)
- 39% dei minori: sono stati oggetto di violenza personale sia fisica che psicologica.

Questo conferma un'assoluta incapacità genitoriale di tutelare i figli dalla Violenza Assistita.

3b) PROFILO DELLA PERSONA MALTRATTANTE: CHI E' IL CARNEFICE

GRUPPO TOTALE DI 507 PERSONE: il 100% del gruppo ha dichiarato di aver subito violenza da Partner ed ex partner. Nei dettagli:

- **Gruppo dei 369 etero:** Tutti hanno subito violenza da partner ed ex partners donne; quindi **369 uomini hanno subito violenza da donne.**
- **Gruppo dei 42 gay:** Tutti hanno subito violenza dai partner ed ex partners uomini; quindi **42 uomini hanno subito violenza da altri uomini.**
- **Gruppo delle 96 lesbiche:** Tutte hanno subito violenza dalle partner ed ex partners; quindi **96 donne hanno subito violenza da 96 donne.**

DONNE MALTRATTANTI: in totale **465 donne** (96 donne lesbiche + 369 donne etero) hanno agito violenza sui partner.

UOMINI MALTRATTANTI: in totale **42 uomini** gay hanno agito violenza sui loro partner uomini.

NELLA GRAN PARTE DEI CASI C'E' STATO IL COINVOLGIMENTO DI ALTRE PERSONE NEI MALTRATTAMENTI: Oltre il 90% delle vittime **ha dichiarato l'intromissione nel maltrattamento anche di altre persone (sia di sesso femminile che maschile):** amici e parenti, solidali con la/il maltrattante (suoceri, cognati, amici) attraverso anche diffamazioni e dichiarazioni fasulle di aver assistito a violenze, etc..

Questa tabella mette in luce come la violenza sia Bidirezionale: il ruolo di Carnefice e Vittima non dipende dal Genere. **Ogni Genere può essere vittima e carnefice di qualsiasi altro Genere.**

3c) TIPI DI VIOLENZA SUBITA DAI 411 UOMINI E DALLE 96 DONNE

Nel campione totale di 507 persone: il 19% delle persone aiutate ha subito solo **violenza psicologica**; l'**81%** anche violenza fisica.

Nei dettagli:

- **Nel gruppo dei 411 UOMINI ETERO,** il 19% degli uomini ha subito solo **violenza psicologica**. Nell' **81 %** dei casi anche violenza fisica.
- **Nel gruppo delle 96 DONNE LESBICHE,** il 21% delle donne ha subito solo **violenza psicologica**. Nel **79 %** dei casi anche violenza fisica.

INFORMAZIONE: le violenze Fisiche comportano **sempre** immediate "ferite" anche al Mondo Interiore, alla Psiche. Quindi si può affermare che il 100% del campione ha subito violenza Psicologica.

Le 507 persone hanno subito **dai loro maltrattanti una violenza molto simile**, senza significative differenze, **a dimostrazione che uomini e donne agiscono la medesima violenza su vittime maschili e femminile.**

Si possono comunque sollevare le seguenti considerazioni:

Da una sommaria comparazione sembrerebbe che:

8. "**Ferire con forbici, coltelli, oggetti appuntiti**" è una modalità di Violenza Fisica presente nelle donne violente (il 21% delle violente etero e il 20% delle donne violente lesbiche) **ed assente nel gruppo dei 42 uomini violenti.** Si potrebbe azzardare quindi una lieve predisposizione da parte delle donne ad "aiutarsi" con suppellettili esterni nei loro agiti violenti;
9. "**Insulti Disprezzo, derisione e paragoni svilenti su importanti aspetti della vita (sessuale, fisico, economico, aspetto fisico, istruzione, abbigliamento, etc.)**" sempre presente in tutti i carnefici di qualsiasi sesso. (100%)



10. **"Silensi ostinati, essere ignorato in modo protratto, non essere preso in considerazione, non rispondere alle domande"** sono presenti soprattutto nelle donne (89% e 91%) e solo il 22% negli uomini, più propensi probabilmente, a passare all'atto e al chiarimento.
11. **"Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa"** una modalità di Violenza Psicologica significativamente presente tra le donne violente: nell'89% delle violente etero e nell'79% delle violente lesbiche;
12. **"Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce"** una modalità di Violenza Psicologica presente solo nei nuclei dove i partner hanno procreato figli: nel gruppo delle 369 etero violente è stato utilizzato in modo consistente (77%) mentre è praticamente assente negli omosessuali;
13. **"Minacciare di uccidersi, o altri gesti di autolesionismo"** una modalità di Violenza Psicologica presente nel 74% delle donne etero, 63% nelle donne lesbiche e solo nel 29% degli uomini;
14. **"Essere registrati e filmati in prospettiva di costruire accuse di violenza"** una modalità di Violenza Psicologica attuata prevalentemente dalle donne (95% delle carnefici etero, e praticamente assente negli uomini gay (2%): forse perché le donne, consapevoli dei privilegi che il sistema gli riserva a seguito della concezione Unidirezionale che le considera a priori *vittime e innocenti*, li cavalcano per ottenere tossici vantaggi e vendette preclusi agli uomini?

Un dato significativo riguarda la "triangolazione", un particolare tipo di violenza psicologica che si verifica quando uno o entrambi i genitori cercano di allearsi con i figli per agire contro il partner. Si tratta di un meccanismo che si verifica spesso nei casi di separazione quando la madre o il padre cercano di mettere il figlio contro l'altro genitore arrivando anche a distruggere il rapporto.

Interessante notare che questa tossica modalità è stata utilizzata dal 92% delle donne etero maltrattanti.

4 CONCLUSIONI

Il 5° Report annuale del CAV OLTRE IL GENERE conferma, per il quinto anno consecutivo (i report 2021, 2022, 2023, 2024 sono visionabili su www.laviolenzanonhasesso.it), un dato ormai inequivocabile: **la violenza relazionale e domestica non appartiene a un genere, ma alla difficoltà umana – maschile e femminile – di gestire le divergenze e le emozioni in modo adulto, assertivo e rispettoso.**

I 507 utenti che nel 2025 si sono rivolti al nostro Centro, di cui **411 uomini**, 42 uomini omosessuali e **96 donne lesbiche**, mostrano un fenomeno che si ripete con impressionante costanza:

- tutti hanno subito violenza da partner o ex partner,
- tutte le categorie sono rappresentate sia tra le vittime che tra i carnefici,
- in nessun gruppo emerge un genere strutturalmente più violento dell'altro.

Questi dati, raccolti in modo sistematico e trasparente, smontano la narrativa unidirezionale che identifica l'uomo come carnefice per definizione e la donna come vittima "per natura". Il nostro lavoro rende evidente che **la violenza è un comportamento, non un'identità**: può essere agita da uomini e da donne, in coppie etero e omosessuali, e colpisce chiunque non possieda strumenti psicologici maturi per affrontare il conflitto.

La vera emergenza: 678 minori esposti a violenza assistita

Il dato più allarmante del 2025 riguarda i figli:

678 minori coinvolti nei conflitti dei genitori, esposti a:

- triangolazione affettiva abusante (87%),
- violenza verbale, fisica, distruzione di oggetti (91%),
- allontanamenti arbitrari dal genitore svalutato (59%).

Questi numeri evidenziano un fallimento educativo trasversale ai generi: **madri e padri che non riescono a proteggere i figli dall'essere trasformati in strumenti di guerra relazionale.**

La violenza assistita risulta essere, ancora una volta, la forma di maltrattamento più diffusa e più sottovalutata, con conseguenze evolutive gravissime.



Profilo dei maltrattanti: uomini e donne agiscono la stessa violenza

I dati confermano un'altra costante emersa negli anni:

- **465 donne** hanno agito violenza (369 donne etero sui partner uomini; 96 donne lesbiche sulle partner donne);
- **42 uomini** gay hanno agito violenza sui partner uomini;
- **le modalità di abuso sono sovrapponibili:** fisica, psicologica, economica, legale, digitale.

Con poche eccezioni – come l'uso più frequente di oggetti contundenti nelle donne, o le minacce di togliere i figli – il comportamento maltrattante è praticamente identico tra generi e orientamenti.

Ne deriva che **non esistono "categorie buone" e "categorie cattive"**: la violenza emergente nel nostro campione è un fenomeno universale, legato non al sesso biologico ma alla **povertà emotiva, alla gestione dicotomica dei conflitti, alla fragilità identitaria e all'analfabetismo psicologico**.

Il ruolo dei testimoni conniventi

Nel 92% dei casi etero e nel 96% dei casi omosessuali, la violenza è stata **rinforzata da terzi**, spesso familiari o amici del maltrattante.

Anche questo dato conferma che la violenza non è mai un fatto privato: è quasi sempre **un prodotto sociale**, alimentato da alleanze tossiche e dinamiche di gruppo.

Messaggio conclusivo

I risultati del 6° Report ci restituiscono un quadro chiaro e non più eludibile:

1. **La violenza non ha genere.** È un fenomeno umano, trasversale e bidirezionale.
2. **La narrativa unidirezionale impedisce di vedere metà delle vittime.** Uomini etero, uomini gay e donne lesbiche chiedono aiuto per lo stesso tipo di dolore, e meritano la stessa tutela.
3. **I bambini sono le prime vittime della guerra tra adulti.**
Il vero allarme sociale sono i 678 minori esposti a violenza assistita.
4. **Le politiche di contrasto devono cambiare paradigma.**
Non più programmi fondati sull'idea di "uomini violenti e donne vittime", ma strategie realmente inclusive che riconoscano:
 - tutte le vittime, indipendentemente dal genere,
 - tutti i carnefici, indipendentemente dal genere,
 - la necessità di educare alla gestione sana delle divergenze,
 - l'urgenza di proteggere i minori dal coinvolgimento nei conflitti.

Il contributo del CAV OLTRE IL GENERE è unico nel panorama nazionale.

In assenza di statistiche ufficiali sugli uomini vittime e sulle coppie omosessuali, il nostro Report rappresenta la prima base dati italiana capace di dare voce a chi, da sempre, non ce l'ha.

In fede

S. Benedetto del Tronto (AP) 28 dicembre 2025

Dott.ssa Antonella Baiocchi
Psicoterapeuta, Specialista in Criminologia,
Responsabile del Centro Anti Violenza Oltre il Genere

Adamo De Amicis
Presidente APROSIR ANTIVIOLENZA ODV



APPENDICE

CINQUE ANNI DI REPORT A CONFRONTO (2021-2022-2023-2024-2025)

Numer di uomini che si sono rivolti al CAV Oltre il Genere:

PRIMO ANNO (28 dicembre 2020 - 28 dicembre 2021): **132 UOMINI**

SECONDO ANNO (28 dicembre 2021 – 28 dicembre 2022) : **151 UOMINI**

TERZO ANNO (28 dicembre 2022 – 28 dicembre 2023): **143 UOMINI**

QUARTO ANNO (28 dicembre 2023 – 28 dicembre 2024): **177 persone: 140 etero, 25 gai, 12 lesbiche**

Tutti di Nazionalità Italiana

QUINTO ANNO (28 dicembre 2024- 28 dicembre 2025): **507 persone – 411 uomini (42 gay) e 96 donne lesbiche**

Fasce di età maggiormente rappresentate tra i **30 e i 59 anni**

Provenienti prevalentemente dal Centro Italia (zona in cui c'è stata la maggiore divulgazione del CAV OLTRE IL GENERE).

Figli e Violenza Assistita:

PRIMO ANNO: 166 MINORI

SECONDO ANNO: 155 MINORI

TERZO ANNO: 159 MINORI

QUARTO ANNO: 243 MINORI

QUINTO ANNO: 678 MINORI

Tutti esposti a Violenza Assistita

CONTATTI

- +39 371 571 7642 (Call Center, gestito dall'operatrice anti violenza sig.ra Mara Vena)
- +39 3496952813 (Responsabile dott.ssa Antonella Baiocchi)
- aprosir2022@libero.it
- www.laviolenzanonhagenero.it
- www.aprosir.it
- www.centrorieducativopersonemaltrattanti.it



**OFFERTA FORMATIVA
PER FORZE DELL'ORDINE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI IMPEGNATI NEL CONTRASTO DELLA VIOLENZA**

Al fine di promuovere la dimestichezza con l'angolazione innovativa portata avanti in questo Report, l'associazione APROSIR ANTIVIOLENZA ODV mette a disposizione degli enti interessati le seguenti opportunità:

1. **La disponibilità del C.A.V. OLTRE IL GENERE a prendere in carico chiunque ne avesse bisogno**, in attesa che lo Stato si decida ad aprire Centri Anti Violenza che accolgano persone di qualsiasi Genere.
2. **una proposta formativa gratuita** con la dott.ssa Antonella Baiocchi, per approfondire la PROSPETTIVA INCLUSIVA DELLA VIOLENZA (DEBOLICIDIO): ABC DELLA RELAZIONE SANA – I MECCANISMI DELLA VIOLENZA.-VERSO UNA PROSPETTIVA CHE RICONCILIA UOMINI E DONNE. Verranno trattati i seguenti argomenti:
 - cos'è la violenza e quali meccanismi la attivano;
 - equivoci in merito alle diverse tipologie di violenze esistenti;
 - i motivi per cui le relazioni si trasformano in una trappola: analfabetismo psicologico, discriminazione, gestione dicotomica delle divergenze;
 - i motivi per cui la violenza non va legata al Genere;
 - i motivi per cui nella violenza il Genere è un fatto "contingente";
 - i meccanismi che intrappolano uomini e donne nel ruolo di Vittima e/o di Carnefice;
 - le convinzioni tossiche che inducono alla discriminazione, impediscono il reciproco rispettoe inducono al Debolicidio;
 - miti e verità sulla Violenza di Genere, sul Femminicidio e sul Patriarcato;
 - miti e verità sul Bullismo ;
 - miti e realtà sui i numeri delle vittime di violenza domestica ed affettiva.

Si possono scegliere due modalità formative,

- a) **la modalità conferenza** (durata massima dell'esposizione due ore, non inferiore ad un'ora), in cui il relatore spiegherà gli argomenti in modo approfondito (ideale per le scuole).
- b) **la modalità relazione** (durata dell'esposizione di 30 minuti): siamo disponibili ad intervenire come relatori in conferenze e convegni in ogni parte d'Italia.

Entrambe le modalità sono a titolo GRATUITO (rimborso spese per distanze superiori a 40 km) e possono essere effettuate o in presenza o in modalità on line, a discrezione di chi ci invita).

Si prega di divulgare queste opportunità

Se interessati ad una o tutte le offerte, telefonare al **3715717642**



Adamo De Amicis

Presidente APROSIR ANTIVIOLENZA ODV



Antonella Baiocchi

Psicoterapeuta, Specialista in Criminologia,
Responsabile del Centro Anti Violenza Oltre il Genere